

BEATRICE
MASINI

ROBERTO
PIUMINI

CIAO,

TU

INDOVINAMI,
SCOPRIMI,
SAPPIMI.



BUR ragazzi
Rizzoli

Beatrice Masini
Roberto Piumini

CIAO, TU

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

© 1998 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / BUR Rizzoli

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione Bur ragazzi: maggio 2018

Tutti i diritti sono riservati

ISBN 978-88-17-10288-9

Zaino di Michele

OTTOBRE					
L		5	12	19	26
M		6	13	20	27
M		7	14	21	28
G	1	8	15	22	29
V	2	9	16	23	30
S	3	10	17	24	31
D	4	11	18	25	

Indovinami. Scoprimi. Sappimi. Sono quella con due centimetri di capelli o quella un po' bambina con la treccia dietro? Quella alta, misure d'armadio, o quella bionda, faccia buona, aria un po' da topo? E credi che faccia qualche differenza, il muso che ho, il colore degli occhi, la taglia, il girovita girotette? Ti amo alla stessa maniera da un metrocinquanta a un metrottanta, la concentrazione di ormoni adrenalina bacibacibaci è la stessa, credo. E non mi sai. Il bello di cominciare una scuola è solo questo: dietro non c'è niente, nessuno sa chi sei. Puoi buttarti alle spalle un passato di smorfiosa, un bollo di secchia: cambiare, una volta almeno. Nessuno ti conosce, puoi essere quello che vuoi. Hai questa possibilità. Bisogna spenderla bene.

Per questo, anche per questo mi diverto ad amarti. Perché non mi sai. Non puoi nemmeno riconoscermi dalla scrittura, basterebbe un mese, due, e già non funzionerebbe più. Non sai se sono bella, se sono un mostro, se ho le bolle sulle ali del naso, se mi lavo i capelli una volta al giorno o alla settimana. Non sai se scrivo le poesie, scalo le montagne o faccio tutt'e due le cose (insieme). Non sai se ti ho infilato questo messaggio nello zaino all'intervallo, o quando sei andato a fare la pipì nell'ora di greco, o tra la terza e la quarta ora, che sei uscito in corridoio a salutare quel tipo nano della B. Non sai.

Io invece so di te le seguenti cose:
che hai il naso un po' storto (botta da piccolo? zuffa alle medie? volo dalla pertica?);
che hai gli occhi color chicco d'uva;
che sei troppo, troppo magro;
che sei tanto, tanto carino.
Mi basta, per adesso.

Certo, ti amo è una parola grossa. Diciamo che ti, e basta.

E adesso indovinami.

Messaggio scritto sulla lavagna,
in stampatello

OTTOBRE				
L	5	12	19	26
M	6	13	20	27
M	7	14	21	28
G	1	8	15	22 29
V	2	9	16	23 30
S	3	10	17	24 31
D	4	11	18	25

Se la signorina “Indovinami Scopriami Sappimi” vuole
una risposta, è pregata di indicarmi come.

Firmato: Quello tanto, tanto carino.

Zaino di Michele

OTTOBRE				
L	5	12	19	26
M	6	13	20	27
M	7	14	21	28
G	1	8	15	22
V	2	9	16	23
S	3	10	17	24
D	4	11	18	25

E io che ti pensavo già pronto a venirmi incontro nell'atrio sventolando un mazzo di tulipani bianchi (i miei fiori preferiti, meglio a dozzine, eventualmente mi accontento di uno alla volta) con l'aria di chi sa, ha capito tutto, anzi, sapeva già. Ma no, certo, figurati, tu non sai neanche quanti siamo in classe, non sai nemmeno da che parte è la palestra, non parli con nessuno, stai sempre da solo in un angolo col naso in quel tuo libro piccolo (come s'intitola? è bello? me lo presti?). Perché dovresti già sapere me? Eppure. Pazienza.

Però hai risposto. E vedo che i segreti ti piacciono. Meglio, ti piace la segretezza. Tanto meglio. Così il prima durerà di più. Facciamo che i tuoi messaggi,

quando hai voglia di messaggiare, li lasci infilati dietro la lavagna. C'è uno spazio tra lavagna e muro, e una specie di bordo sotto, non cadono. Provato.

Ciao, tu.

Io

Dietro la lavagna

OTTOBRE	
L	5 12 19 26
M	6 13 20 27
M	7 14 21 28
G	1 8 15 22 29
V	2 9 16 23 30
S	3 10 17 24 31
D	4 11 18 25

Cara tu, dico così perché è il modo normale per cominciare una lettera, non perché tu sia cara: non so chi sei, sicché nemmeno se sei cara. Non so nemmeno se sei una: potresti essere lo scherzo di qualche maschio della classe: ma mi sembra proprio che non c'è nessuno, almeno come mi sembrano finora, così fine da pensare uno stile come il tuo: perché il tuo stile è proprio da ragazza, anche se non saprei dire perché. Se poi sei un maschio, potresti essere solo Emilio, e allora, occhio Emilio, attento che tutto ciò può finire davvero a cazzotti, perché le stronzate hanno dei limiti. Ma non sei Emilio, sei una ragazza, e l'idea che ti possa credere un maschio ti fa diventare un po' rossa di rabbia, no? A proposito, questa lettera